Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 23 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 20

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 gennaio.

Oggi si compì il *triduo patriotico*, ed il corteo numerosissimo e pomposo che andava al Pantheon, attraversando le principali vie di Roma, apparve spettacolo stupendo alla moltitudine plaudente.

Sole splendido, proprio il sole d'Italia cantato dai poeti, e temperatura mitissima, quasi primaverile; magnificenza di corone e di bandiere; alcune Rappresentanze in abiti medioevali; fra i pellegrini donne vestite in pittoreschi costumi; tutto ciò contribuì a dare al terzo, ed ultimo, pellegrinaggio una solennità superiore agli altri due. Nella mia precedente lettera già pronosticavo questo risultato. Cosichè può dirsi, a fatto compiuto, che la nobile idea fu degnamente interpretata dal patriotismo degli Italiani, e che il sentimento di gratitudine al Gran Re venne espresso nel modo il più convenevole a Popolo civile.

Il fatto, dunque, addimostrò che certe previsioni, annunciate a mezza voce da certi organi democratici, erano erronee, e tutte le insane censure (sì al Municipio che al Governo) furono provate effetto di nient'altro, che di malignità. Nè quegli organi osino più parlare di feticismo arabo, e paragonare il pellegrinaggio al Pantheon a quello della Mecca! Capisco che vi hanno cervelli ammalati di democratica mania; ma pochi eccentrici o matti sono, di confronto ai cervelli sani ed ai cuori leali, quantità infinitesimale, come direbbero i matematici, e quindi da non porsi nel calcolo.

Anche questa volta i pellegrini provenienti dalle Provincie più infestate dal Radicalismo furono oggetto di entusiastiche ovazioni. È una lezione data da Roma ai palesi nemici delle istituzioni volute dai plebisciti. Ma approderà? e si persuaderanno i sognatori di *placidi tramonti*, che il Popolo italiano non sarà mai ingrato ed immemore dei benefici ricevuti dalla Dinastia Sabauda? e gl'*ipocriti della monarchia* oseranno in Parlamento incoraggiare l'arroganza delle tre diecine di Radicali confessi sebbene abbiano giurata fede al Re ed allo Statuto?

Domani la Camera ritornerà ai suo lavori. Molti Deputati si trovano già in Roma; de' vostri, che sappia io, soltanto gli onorevoli Seismit-Doda, Solimbergo e Cavalletto. Ma, se non per le prime sedute, spero che entro il mese verranno anche gli altri.

Temo che sino dalle prime sedute abbiano le discussioni a degenerare in attacchi partigiani, causa la Legge Baccelli che servirà di pretesto ai Pentarchici per promuovere screzi nella Maggioranza ministeriale. Poi parlasi di interpellanze che verrebbero presentate subito nello scopo di gittar bastoni tra le ruote del carro. Ma se gli amici vecchi e nuovi dell'on. Depretis si troveranno numerosi al proprio posto sino da questa settimana, tutte le manovre saranno sventate.

Non vi nascondo, però, che a questi giorni gli avversarii del Ministero crebbero di baldanza. Sapete già che la Pentarchia è, per così esprimermi, a *base meridionale*; dunque importava accrescerle aderenti tra i Deputati del mezzogiorno. E durante le ferie si fecero maneggi per ciò, e intanto si riuscì a fondare in Napoli una nuova Associazione pentarchica. Il *Bersagliere*, in data d'oggi, inneggia a questo trionfo de' suoi patroni, e si felicita perchè sia avvenuta la fusione degli elementi della Sinistra meridionale. Ed io non voglio certo togliergli questa beatitudine di rallegramenti, quantunque sappia che pur tra i Deputati del mezzodì ve ne abbiano molti e molti fidi all'on. Depretis.

La *Tribuna*, data odierna, fa il suo pronostico sulle prossime sedute della Camera; e questa volta, malgrado la malevolenza verso Depretis e Colleghi, credo che abbia imbroccato nel vero. Dunque, anche secondo il pronostico della *Tribuna*, gli sforzi dell'Opposizione non riusciranno ad abbattere, tutto al più ad intorbidare. Ed intanto le più importanti Leggi d'urgenza saranno approvate, e la Camera non avrà perduto il suo tempo.

Una notizia importante dà la *Rassegna* di questa sera, ed è che il Ministero presenterà subito alla Camera uno schema di legge sulle *incompatibilità parlamentari*. Ecco, dunque, che si vuole proprio compiere la *riforma elettorale politica*, e rimediare, riguardo a certe *incompatibilità*, a difetti ed inconvenienti provati dalla esperienza. Se ciò farà il Governo, avrà un diritto di più alla gratitudine di coloro, i quali riconoscono in una ottima Rappresentanza Nazionale il baluardo delle istituzioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 22.

Le tribune sono affollate di pellegrini; i deputati son pochi.

Il presidente del Consiglio Depretis è presente.

Il presidente della Camera Farini rende conto del ricevimento della Rappresentanza della Camera al Quirinale, in occasione del capo d'anno.

Legge le commemorazioni di De Sanctis e Ciardi.

Fanno gli elogi di De Sanctis anche Fortunato, Marselli, Cairoli, Napodano, Indelli e Depretis.

Annunciasi una interpellanza di Napodano sul modo onde si eseguisce la concessione delle acque del Sebeto a Napoli.

Magliani presenta il progetto per l'impianto di un'officina di chimica nelle fabbriche dei tabacchi.

Borgatti raccomanda che si iscriva all'ordine del giorno il progetto per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

È ammesso.

Annunciasi un'interrogazione di Bernini circa la pesca nell'Adriatico e l'uccisione di un pescatore chioggiotto.

Vigoni presenta la relazione sul progetto di Legge relativa al protocollo addizionale al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Discutesi la proroga al 30 gennaio 1889 della Legge 20 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto.

Cavalletto prende occasione per chiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni delle nostre colonie, massime in Oriente, e sui tentativi per combattere la nostra influenza e sostituirvi quella francese. Non si preoccupa tanto della Francia quanto delle scuole gesuitiche, che con l'influenza francese propagansi ed ove non si ispirano certo sentimenti di simpatia per l'Italia.

Depretis assicura che il Governo conosce il suo obbligo di tutelare i legittimi interessi italiani delle colonie e che per quanto lo consentano i fondi del bilancio si adoprerà per tener conto delle giuste raccomandazioni di Cavalletto.

Questi osserva le promesse doversi alfine tradurre in fatto.

Mancini replica che si aumentarono i fondi, si aprirono nuove scuole, altre se ne apriranno secondo i mezzi del bilancio.

Questi sono fatti che potranno estendersi se la Camera vorrà accordare maggiori fondi.

Approvasi l'articolo unico della Legge.

Nocito giura.

Discutesi gli articoli del progetto per modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore.

L'articolo 1 determina gli istituti che hanno personalità giuridica e a cui concedesi l'autonomia amministrativa, disciplinare e didattica sotto la vigilanza dello Stato. Parlano Cavalletto, Dini Ulisse, Corleo, Panattoni, Toscanelli, Luciani, Barazzuoli.

Gl'italiani in Dalmazia.

Da Spalato si telegrafa, che da quando avvenne l'uccisione del chioggiotto Paolo Padovan, fino ad oggi, non passa giorno senza che abbia luogo qualche dimostrazione da parte della popolazione italiana della città e dei cittadini italiani dimoranti a Spalato. Anche ieri l'altro sul luogo ove fu ucciso Padovan e sui canti delle strade furono trovati affissi dei manifesti sovversivi.

Furono tosto staccati e distrutti dalla polizia.

Una aggressione.

Viterbo, 21. Ieri alle 4 pom. Camillo Cecchini, ricco proprietario, già sindaco di Roceno, ritornando dalla campagna insieme allo zio don Ferdinando, veniva aggredito da due sconosciuti armati di fucile e di rivoltella.

Avendo l'animoso giovane tentato di far resistenza, gli aggressori lo ferivano di guisa al torace che ne morì poche ore dopo.

Si ritiene che l'aggressione avesse a scopo un ricatto, essendo che dal 1879 a questa parte altri due ne vennero consumati a danno della medesima famiglia.

La pubblica sicurezza e i carabinieri hanno iniziato un attivo ed esteso servizio per impadronirsi degli assassini che diconsi nascosti nella macchia di Montorio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Alla tornata di ieri della Camera assistevano appena 100 deputati. Le tribune pubbliche erano, invece, affollatissime di pellegrini.

— Le banche romane deposero sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona d'oro del valore di 70 mila lire.

Pisa. Il giovane studente Ettore Burichetti è stato trovato cadavere sulle scale della sua abitazione, posta nella via San Francesco n. 1.

Il poveretto pose fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

Torino. Dopo cinque soli giorni di malattia, è morto l'ingegnere Enrico Benazzo, vice-presidente della amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e presidente della commissione tecnica per la prossima esposizione nazionale.

Aveva 45 anni.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Lemberg venne battezzata dal vescovo la giovinetta ebrea Philipp, scappata ai genitori e rifugiatasi in un convento di monache. Il padre che era venuto da Praga per prendere la ragazza telegrafò al ministro dell'interno chiedendo il suo intervento.

20 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

(Continuazione)

Maria pareva sopita; la zia le si fè appresso per somministrarle il farmaco prescritto dal medico.

L'ammalata aprì macchinalmente la bocca, inghiottì la bevanda, e riprese il sonno di prima, che, dopo mezz'ora, divenne affannoso.

Nella notte, la fronte le ardeva: sogni spaventosi parevano agitarla, frasi sconnesse le uscivano dal labbro; di repente, facendo atto di balzare dal letto, esclamò con voce angosciosa:

— Zia, zia aiutami: Lambert mi spinge in un precipizio; cielo! chi m'aiuta!...

La zia, allarmata, cercava tranquillarla; l'abbracciava, le assettava le coltri, ripetendo:

— Angioletto mio, calmati; è uno scherzo della tua fantasia; vedi, io sono vicina a te...

— Lo so, continuava la sofferente; ma chi è quell'uomo, là, in fondo alla stanza che mi guarda con tanto dolore?...

— Ti ripeto, Maria, non c'è alcuno; sono allucinazioni codeste tue...

La povera ammalata rimase per lunghe ore in preda al delirio, e la baronessa si disperava e voleva continuamente al suo fianco la cameriera, donna di molto garbo; giacchè l'ottima signora, in quei frangenti, non aveva coraggio di trovarsi sola, e nello scambio di parole amiche tentava rintracciare alcun lenimento al proprio dolore.

Maria pareva finalmente calmarsi: era già mezzanotte.

Adelina (tale era il nome della cameriera) si offrì di vegliare presso la signorina, affinchè la baronessa potesse procurarsi il necessario riposo: ma quest'ultima non volle accettare la gentile offerta: si sdraiò sul sofà, e notando con gioia che la febbre cominciava a scemare, si permise una dormiveglia fino alle sei del mattino.

Appunto allora la fanciulla destossi; essa non aveva dimenticato che Arley, s'era obbligato a far loro una visita, nella giornata, per rispondere all'invito della baronessa...

Il pensiero di questa visita, che forse l'aveva disturbata nel sonno, allo svegliarsi le mise indosso tale una gioia, che la fanciulla mal riusciva a celare il proprio sentimento.

Più che se stessa, ella voleva convincere gli altri, che si sentiva perfettamente bene; e alle domande della zia in proposito, rispondeva in tuono così irritato, con tale impazienza, che dava a dividere come quelle interrogazioni la importunassero: sto benissimo, sto benissimo, ripeteva infastidita.

La sua affermazione era però smentita dal pallore del volto, da certe movenze che, per quanto ella volesse dissimulare, accusavano un generale malessere: gli occhi profondi, con un lievissimo cerchio nero, si animavano solo allora che alla mente di lei ricorreva quel dolce, e nel tempo stesso impertinente pensiero... la loro languidezza era estrema, come troppo acceso era il vermiglio delle labbra...

Maria pensava con dolore che forse non sarebbe riuscita ad alzarsi: a questa idea, quasi una mano di ferro la stringesse alla gola, avrebbe voluto piangere, ma il pianto era soffocato dalla speranza.

Verso le otto della mattina, il medico ritornò.

L'ammalata studiò subito la fisonomia del seguace di Esculapio, onde accertarsi se avesse potuto ingannarlo con quei piccoli mezzi ed astuzie, che le donne hanno sempre a loro disposizione per imporsi al volere altrui; ma uno sguardo bastò per disilluderla.

Come poteva sperare che il suo sorriso dovesse esercitare una qualche influenza sopra quell'uomo, che teneva gli occhi sepolti fra due ripari di grasso? Come lusingarsi che costui, il quale aveva posto in salvo sotto un ampio involucro di pinguedine ogni sensibilità di genere un po' delicato, avesse a possedere quella felice intuizione che fa del medico uno schiavo devoto dell'ammalata, la quale giunge a persuaderlo semplicemente con uno sguardo, o con un atto quasi impercettibile?

Tutto ciò era impossibile con questo sacerdote d'Igea...

Maria, colla sua vocina più affascinante, interrogò essa, per la prima, il dottore:

— Non le pare ch'io stia bene, e che oggi veramente possa alzarmi?

Questa interrogazione, a bruciapelo, equivaleva alla più toccante preghiera: era come se avesse detto « Amico mio, per carità, s'anco non ne siete persuaso, procurate di crederlo e di farlo credere: in certe circostanze, il letto diventa una cos insopportabile: insomma, dovete dire che 'sto bene... »

Ahimè! Il nostro Esculapio procurò invece di persuaderla del contsario.

Quasi la domanda di Maria lo avesse scandalezzato, senza una parola cortese, rispose a balzelloni:

— Mia cara, sarebbe una vera pazzia l'alzarsi... questa sera, indubbiamente, tornerà la febbre... non dico che il male sia grave, ma bisogna far calcolo di tutto... un temperamento eccessivamente nervoso... capisce... costituzione delicata... e poi, il carattere della febbre reumatica c'è; son tutte cose che l'obbligheranno a letto per lo meno una settimana... —

A tali pronostici, poco lieti, la fanciulla s'accese in volto, come fosse di fiamma, e con tòno impetuoso rispose: Oh! in letto, caro dottore, non ci starò per sicuro...

Il dottore la guardò con un sorriso sardonico; poi, con la flemma abituale alle persone di carattere freddo e molto positive, rivolgendosi alla zia, soggiunse:

— Ogni due ore le somministrerà la medicina che ho avuto l'onore di prescriverle; domani ripasserò; signore, i miei ossequi... —

Maria fece la distratta: non rispose al saluto, e tosto che il dottore ebbe lasciata la camera, prese a dire alla zia: — Ricordati ch'io quell'uomo non lo voglio più vedere; vuol farmi ammalata per forza, mentre in realtà sto bene: e poi, non vedi com'è sgarbato? Ma tu, zia, che sei tanto buona, permetterai che mi alzi, non è vero? —

La zia, con accento amoroso e con le più giuste riflessioni, cercò dissuadernela, ma quando vide che tutto era inutile, e che, come al solito, avrebbe finito per cedere alle insistenze di quella farfalla inquieta, prese un contegno dignitoso, cambiò tòno di voce, e quasi stizzita le disse:

— Ebbene, Maria, tu non sei più una bambina, nè io posso importi la mia volontà: alzati, se così vuoi: ma speravo che, per amor mio, un lieve sacrifizio avresti saputo farlo: mi sono ingannata, pazienza...

— No, no, non andar meco in collera, disse vivamente Maria: starò a letto, poichè lo vuoi... e quest'ultime parole pareva proprio non volessero uscire dalle labbra: volle mostrarsi rassegnata; sorrise alla zia, ma nello stesso punto, una grossa lagrima le rigò la guancia e venne a tradire la violenza ch'ella faceva a sè medesima.

La zia fece le viste di non addarsene, poichè se in quel mentre lo sguardo suo si fosse incontrato in quello della nipote, non avrebbe più trovato la forza di resistere alla di lei volontà; avrebbe forse finito col pregarla di fare quanto desiderava. Era il lato debole della povera donna!...

(continua)

È notevole che funse da madrina la moglie del governatore della Gallizia.

Francia. Al Senato, discutendosi il bilancio straordinario, fu ristabilito il credito di tre milioni per la ferrovia del Senegal.

— Baynal dichiarò che il prossimo prestito non oltrepasserà i 350 milioni.

Inghilterra. Il processo contro Wolf e Bondurand, accusati di aver tentato di far saltare in aria l'ambasciata tedesca, fu rimesso alla prossima sezione delle Assise pel disaccordo dei giurati.

Turchia. La Porte decise d'inviare alle Potenze una circolare protestando contro le decisioni del governo d'Egitto riguardo al Sudan, senza il consenso del Sultano: spedirà pure al Kedive una nota nella quale si dichiarerà ch' egli non può disporre del territorio senza il consenso del suo sovrano.

Spagna. Un francese e un portoghese furono arrestati al *Buen-Retiro* (Madrid) da una guardia che aveva osservato che seguivano da alcuni giorni il Re e la Regina durante la passeggiata. Che volessero studiarne i costumi?

America. Il console dell'Uruguay ricevette un dispaccio dal presidente della repubblica in data Montevideo 21 gennaio, il quale dice: Nessun tentativo di rivoluzione ebbe luogo; l'ordine pubblico giammai più bene assicurato. Smentite queste false voci affinchè gli interessi dei creditori dello stato non siano lesi.

Montenegro. Telegrafano da Zara al *Narodni Listy* che il principe di Montenegro ha chiamato sotto le armi 4 mila uomini per l'occupazione del territorio di Gusinie. Questo territorio doveva esser consegnato al Montenegro, ma la popolazione oppose sempre viva resistenza.

CRONACA PROVINCIALE

Questioni Comunali. *Azzano X, 21 gennaio.* Come avrete rilevato dai giornali e particolarmente da quello di Udine, per ordine Ministeriale il Consiglio comunale di Azzano X venne sciolto e nominato a reggerne le sorti interinalmente, quale Delegato straordinario, il sig. Giuseppe Colauti.

Avrete ancora rilevato come non abbiano mancato i patrocinatori del partito nero; e quindi da parle loro, con poco fondamento e nobiltà, i gravami ed appunti contro il provvedimento preso dalle Autorità, richiesto da tante e tante plausibili ragioni, non ultima per la falange di Consiglieri clericali che quel Consiglio ospitava.

Ogni idea di biasimare le Autorità per una tale determinazione dovrebbe cadere da se, anche perchè a capo stanno persone che non si allontanano dalla legalità.

Speriamo che il Delegato comprenderà quanto sia desiderabile che, a merito suo, non abbiano a ripetersi sconci ed inconvenienti che alla fin fine non sono che dannosi alle finanze di questo sfortunato Comune.

Il quadro dell' artista Polese. Alla Giunta municipale di San Vito al Tagliamento, pervenne la sera del 21 corrente da Roma, il seguente telegramma:

Quadro votivo oggi portato nello splendidissimo Corteo terzo Pellegrinaggio: tanto ammirato, plaudito, fu deposto Tomba Grande Re, Padre Patria.

Cavalletto, Deputato.

Abbiamo voluto riprodurre questo telegramma quasi a completare le notizie date l'altro giorno in riguardo al lavoro artistico del Polese.

Alla Giunta di San Vito, all'artista le nostre congratulazioni.

La società del Tiro a segno. *Pordenone, 21 gennaio.* Domenica ebbe luogo al Municipio seduta per la nomina della Presidenza alla società del Tiro a segno. Riescirono eletti gli egregi cittadini cav. Bernasconi, avv. Enea Ellero e sig. Alessandro Ropo.

La nomina di tali persone promette un brillante avvenire alla Società.

Vajuolo. *Chions, 21 gennaio.* In Villotta, frazione di questo Comune, si ebbe un caso di vajuoloide che, a cura di quel medico, il quale ha poi anche la carica di Sopraintendente alle scuole, venne denunziato all'Autorità Comunale con domanda di provvedimenti.

Il Sindaco non se lo fece ripetere, ed ordinò tosto sequestro alla casa dell' ammalata; ed assolutamente proibì al medico di visitare le scuole finchè il morbo perdura.

Carnovale in provincia. *Pordenone, 22 gennaio.* Carnovale comincia a farsi conoscere, e vuole anche quest'anno vestire gajezza ed allegria. Così il periodo di sua vita gioconda sarà più bello.

Progetti di quà, progetti di là. Feste sociali e brillanti; veglioni coi fiocchi; maschiere, sempre.

Da parte della Società per le feste carnascialesche studi e progetti; ordini assoluti agli esattori pella riscossione degli importi arretrati onde far fronte alle spese che occorrono per uno spettacolo bene ordinato... Però il programma è ancora *in mente Dei.*

Altra voce: alcuni calzolai, riunitisi in Società vogliono comparire in pubblico mascherati e cantando dei cori che sono allo studio... Da bravi, il canto piace a tutti.

Se saranno rose fioriranno. Se i progetti vengono realizzati vi manderò il programma.

Oltre la ferita, anche in contravvenzione. Forte Luigi da Meretto di Tomba, uscendo di casa con un fucile carico a palla, ebbe la disgrazia di cadere in contravvenzione alla legge sul porto d'armi e di ferirsi gravemente alla mano destra per un colpo sfuggitogli accidentalmente dal fucile.

CRONACA CITTADINA

Imposta sui fabbricati per l'anno 1884. Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1874, n. 192 (serie 2.a) modificato dalla Legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.a), il ruolo speciale della imposta sui fabbricati per l'anno 1884, si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1.	Scadenza al	10	febbrajo
2.	»	10	aprile
3.	»	10	giugno
4.	»	10	agosto
5.	»	10	ottobre
6.	»	10	dicembre

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 21 gennaio 1884

Il Sindaco
L. De Puppi.

L'Esposizione dei bozzetti pel Monumento a Garibaldi presentati al concorso, resterà aperta fino alle ore 4 pom. della prossima domenica — restando invariato l'orario precedentemente pubblicato, cioè nei dì feriali dalle 10 ant. alle 3 pom. e domenica dalle 9 ant. alle 4 pom. La tassa d'ingresso è mantenuta in cent. 25.

Benissimo. È probabile che Magliani consonta che i pagamenti dei dazi si possano fare con biglietti di Banca.

Pei maestri elementari. Come si evince dal resoconto odierno della Camera dei Deputati, fu ammesso all'ordine del giorno il progetto per l'aumento dello stipendio ai maestri elementari.

Vogliamo sperare che i voti di questa classe benemerita del paese, potranno essere finalmente esauditi.

La spedizione di Brazzà.

Ci venne gentilmente comunicata una lettera, pervenuta alla famiglia Pecile, proveniente dal centro dell'Africa equatoriale, che impiegò **tre mesi e mezzo** per giungere fino a Udine, e fu buona sorte riceverla, perchè le comunicazioni, lungo l'Ogovvè, erano intercettate da una tribù guerriera, che abita sulle sponde del fiume, e che impediva il passaggio alle piroghe degli Aduma che fanno il servizio per conto della spedizione.

Il conte Pietro di Brazzà scendeva dall'Alima verso il Congo. Giacomo di Brazzà ed Attilio Pecile attendevano, nella regione dell'alto Ogovvè, alle loro raccolte scientifiche, che formano lo scopo del loro viaggio in Africa.

Reclamo. Gli abitanti del vicolo Brovedan — cittadini udinesi — e che si credono di godere gli stessi diritti di quelli più fortunati che abitano altri borghi, si rivolgono all'onorevole Municipio pregandolo a ricordarsi di loro. Domandano una piccola chiavica per lo scolo di materie, che danno sviluppo a pestilenziali esalazioni, avendo sede fissa in quel sito, abbastanza centrico.

Osservano anche, che finora rimasero al buio; in questi tempi di progresso, essi credono di non essere indiscreti, se invece del gaz domandano almeno un fanale a petrolio, o magari ad olio! B.

Le roggie di Udine in questi giorni si vedono scarse e talvolta persino asciutte. Ciò dipende dalla magra in Torre, causata dalla lunga siccità, e dipende eziandio dal fatto che la pescaia di Zompitta è rotta, e che si è dovuto fare, come *in illo tempore*, cioè una presa provvisoria.

Fortunatamente sembra che la Presidenza del Consorzio voglia proporre all'Assemblea dei consorziati il compimento della Pescaia in muratura; nel qual caso avremo le roggie piene per quanta sia la magra d'acqua, poichè sia colla presa provvisoria come anche colla Pescaia, come è attualmente per due terzi in legname, maggiore è la quantità d'acqua che filtra sotto le ghiaie di quella che viene raccolta dal manufatto di presa.

Ma la spesa? Sentiamo con piacere, che la Presidenza avrebbe formulato un piano per dividerla in molti anni, in modo che il contributo dei consorziati negli anni avvenire, non ostante l'aggravio di questo lavoro, sarà sensibilmente minore di quello che si paga attualmente.

Gli *opificianti* saranno certamente lieti che questo lavoro si faccia, perchè non vedranno i loro stabilimenti oziosi per una parte del giorno durante le magre d'acqua; ma ne saranno contenti anche i Comuni contribuenti, perchè colla pescaia in muratura secondo ogni più modesto apprezzamento, l'acqua della roggia potrà aumentarsi di un metro cubo al minuto secondo, il che se nelle magre del febbraio darà acqua a piena roggia agli opifici, nell'epoca estiva potrà offrirne al Consorzio per la irrigazione, il cui profitto andrà a beneficio di tutti i contribuenti, quindi dei Comuni, del Consorzio che sopportano due terzi della spesa.

Sappiamo anzi che l'avvocato Bossi, attualmente dirigente del Consorzio, per un delicato riguardo, prima di passare all'idea del compimento della pescaia in muratura, ha avuto il pensiero di conferire coi Sindaci dei Comuni interessati; i quali si sono dimostrati favorevoli alla esecuzione del progetto nei modi e tempi proposti.

A relatore della Commissione che deve riferire alla Società operaia sui progetti di legge Berti fu nominato l'avvocato Carlo Luigi Schiavi.

Domani pubblicheremo una corrispondenza da San Pietro al Natisone sulla festa operaia celebratasi colà domenica, ed alla quale accennammo sin da lunedì.

La lettera ci giunse, oggi troppo tardi.

La storia delle macchie di sangue. Ecco come sarebbe andata la faccenda delle macchie di sangue sulla porta d'abitazione del Vicario del Duomo.

Quattro o cinque avvinazzati, trovandosi fuori di notte domenica, presero il gusto, veduto un gatto, di ammazzarlo e lo scaraventarono poi contro le porte, macchiandole di sangue.

Gusti barbari!

Al Minerva. Abbiamo assistito ieri sera alle prove generali dei ballabili che si suoneranno ai veglioni del Minerva.

I ballabili sono a dirittura stupendi e l'esecuzione finitissima.

Questa sera primo veglione mascherato.

Alma terra natia, il latte che mi desti ecco ti rendo! Così dovettero esclamare oggi due povere lattaie che caddero e sparsero in terra il latte, portato in città per la solita vendita.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 21 *gennajo.*

Rivista settimanale

Grani. La settimana passò assai calma nei cereali, particolarmente sul mercato; e ciò devesi ascrivere alla concorrenza della fiora dei bovini, che riuscì splendida sotto ogni rapporto ed alla ognor crescente scarsità d'acqua, per il che, come abbiamo già detto, i molini macinano appena la metà dell'ordinario.

Il frumento sul granajo fu trattato con calma e le esigenze del compratore furono pel ribasso. Da ciò i pochi affari notati nella settimana, pei quali i prezzi si tennero deboli l. 17.75 a 18 l'ettolitro. Andarono abbandonate altre transazioni sull'offerta di l. 17.50 per genere buono.

Ecco come si trattò nella settimana questo cereale sui principali mercati italiani.

A Rovigo vi fu sostegno. La qualità di Piave si vendette per quintale da l. 23.50 a 24. Polesine 23 a 23.25. Mercantile da 22.50 a 22.75. Invariato a Torino, che oscillò da l. 23 a 25.50. Lodi 22.50 a 23. Sostenuto a Mantova, il fino da l. 22.75 a 23.75 ed il mercantile da l. 21.50 a 22.75. A Pavia fermo da l. 23 a 24.50 del luogo, e di Po a 25. Debolissimo a Lecco, del luogo da l. 22.50 a 24, ferrarese e mantovano 24 a 25. A Milano il mercato chiuse la settimana con assai scarsi affari ed i prezzi accennarono difficoltà a mantenersi sul limite precedente. Il frumento del luogo fece 24.75 a 24, e di Po da 24 a 25.

Non così succedette a Genova, ove i frumenti segnarono sostegno e diedero luogo ad affari numerosi (18950 quintali). I lombardi si vendettero da 25 a 26. A Legnano il genere fino fece da 21.75 a 22.50, il mercantile comune 21.25 a 22. Sostenuto fu ad Adria, ove il fino toccò da l. 23.50 a 24; i buoni mercantili da l. 22.50 a 23 mercantile ordinario 21.50 a 21.75. In aumento lo troviamo a Bologna, dacchè raggiunse là le 24.50 pel prodotto del luogo, mentre la qualità di Romagna si quotò da l. 23.25 a 23.50. A Novara l. 24.50.

Come vediamo, nel complesso sui mercati italiani l'articolo poi non ebbe quel deprezzamento che taluni vorrebbero fare apparire.

Altrettanto non possiamo dire dei mercati americani, i quali segnarono nuovo ribasso (da doll. 1.12 a 1.07).

A Pest l'articolo mostrò nuovo ribasso, sul quale però sembra siasi fermato.

Calma a Parigi nei frumenti e nelle farine.

Meno affari si ebbero pure in Russia.

Il granoturco continuò quella sostenutezza, che rimarcammo nella precedente Rivista, però coi prezzi non si avvantaggiò.

Sabato si chiuse la settimana segnando il granoturco comune da l. 10.75 a l. 11.50; giallone 12.50; cinquantino 10 a 10.60; giallonciino 13.50 a 14 all'ett.

Neppure sugli altri principali mercati del Regno l'articolo trovò quel favore che nell'attuale stagione di consueto si verifica.

A Rovigo fu calmo e si quotò il pignoletto per quintale da l. 15.25 a 15.50; giall. e friul. 14.50 a 15. Torino debole da 10.50 a 18.50. Lodi 15 a 17. Mantova calmo: pignoletto 16.50 a 17, fino 16 a 16.50, mercantile 15 a 16. Pavia 14 a 16. Lecco 16 a 17.50. Milano, debole, 15.25 a 17.50. Genova, 1050 quintali Napoli 16.75 a 17.25; 3200 Plata 13.50. Legnago 15.50 a 16. Vicenza 14.25 a 16. Adria pign. 15.50 a 16.25; giall. 14.75 a 15.25; friul. 14.75 a 15.25. Bologna debole da 16 a 16.50. Novara per ett. 10.85.

Anche il granone lo lasciamo, colla decorsa ottava, in una situazione di affari indecisa; e così potrà benissimo continuare in questa, se la calma perdurerà sui mercati Americani ed Europei.

La segale, quantunque non molti gli affari fatti sulla nostra Piazza, diede luogo a più sostegno.

I prezzi stanno intorno alle l. 17 il quintale.

A Torino la segale fu sostenuta da l. 19 a 21 al quintale. Lodi 19 a 21. Mantova 17 a 18. Lecco 18 a 19. Legnago 15 a 17. Milano 18 a 19. A Novara per ettolitro l. 14.10. Crema 14.25.

Ferma a Pest.

L'avena in buona vista e più sostenuta.

Così dicasi delle castagne, sorgorosso e fagiuoli.

In alcune piazze del Piemonte, come a Novara, i lupini si quotarono da l. 13 a 13.25 il quintale. Prezzo ancora assai basso per poter prevedere un risveglio nei nostri depositi.

Sete. La situazione dell'articolo continuò anche in quest'ultima ottava a mantenersi sostenuta, malgrado abbiasi avuto campo d'osservare un leggiero rallentamento di domande nelle greggie, probabilmente causato per essere al momento discretamente provveduti i torcitoi e per le pretese accentuate dei detentori.

I corsi delle nostre sete rimangono invariati dai precedenti da noi dati.

A Lione la settimana si chiuse a prezzi fermissimi e con regolari domande. Affari però non molti per le esigenze del possessore.

A Milano si chiuse con ottima tendenza a seguire il sostegno. E quantunque non molte le transazioni fatte, da queste si ebbe campo di rilevare piuttosto un miglioramento nei prezzi, e specialmente nei contratti a consegna.

Cascami. Sulla nostra Piazza con pochi affari ed invariati nei prezzi.

A Milano andarono animati da buon numero di incontri.

Prezzi fermi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 gennaio

Cambi abbastanza sostenuti, specialmente le divise. Carte pure ferme.

Napoleoni 9.60 — a 9.62 — Londra 120.90 a 121.50; Francia 47.90 a 48.15; Italia 48. a 48.20; Banconote italiane 48 — a 48.15 Banconote germaniche —.— a —.— Lire sterline 12,10 a 12,11 Rendita austriaca in carta 80 —. a 80.10. Italia 91. 7/16 a 91. 1/2. Ungherese —.— a —.—

VENEZIA 22 gennaio

Rendita god. 1 gennaio 91.80 ad 91.90 Idem god. 1 luglio 89.63 a 89.73 Londra 3 mesi 24.97 a 25.02; Francese a vista 99.80 a 100.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.25 a 208.50; Fiorini austriachi d'argento da a

BERLINO 22 gennaio

Mobiliare 528.50; Austriache 539.00; Lombarde 244.— Italiane

LONDRA 21 gennaio

Inglese 100 9/16 Italiano 91. Spagnuolo Turco

FIRENZE 22 gennaio

Napoleoni d'oro 20.— l. Londra 24.99 Francese 100.05; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.; Credito Italiano Mobiliare; Rendita italiana 91.92.

VIENNA 22 gennaio

Mobiliare 301. ; Lombarde 143.40 Ferrovie Stato 318.90; Banca Nazionale 845.—, Napoleoni d'oro 9.61 ; Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 121.15; Austriaca 80.40.

PARIGI 22 gennaio

Rendita 3 0/0 77.17; Rendita 5 0/0 107.45 — Rendita italiana 92.15; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 137.— ; Obbligazioni —.—; Londra 25.17; Italia pari Inglese 101 9/16 Rendita Turca 8.70

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 23 gennaio

Rendita austriaca (carta) 80.05; Id. austr. (arg) 80.35. Id. austr. (oro) 100.25

Londra 121.15; Argento —; Nap. 9.61

MILANO 23 gennaio

Rendita italiana 92.07; Serali

PARIGI 23 gennaio

Chiusura della sera Rend. 92.15.

Marchi 1.22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 80.

Provincia di Udine — Mandamento di Ampezzo

Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

A tutto il 15 marzo p. v. rimane aperto il concorso alla condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica di questi due Comuni Consorziati.

La condotta è piena, coll'onorario di L. 3000 annue, netto da trattenuta di Ricchezza mobile, e con obbligo del cavallo.

La residenza è a piacere del medico, però le istanze di concorso verranno rivolte al Municipio di Forni di Sopra, nel cui Ufficio, come in quello di Forni di Sotto, trovasi visibile il capitolato.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla Legge.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sopra e Forni di Sotto 19 gennaio 1884.

Il Sindaco di Forni di Sopra
L. Chiap

Il ff. di Sindaco di Forni di Sotto
Polo Gio. Batta

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 6) contiene:

1. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili: il primo lotto per lire 56000, il secondo per lire 15000, il terzo per lire 12100.

Il termine per l'aumento scade nel 30 gen.

naio. Gli immobili sono in mappa di Brugnera di Porcia e di Fontanafredda.

2. Presso il comune di Tramonti di Sotto per l'affitanza per un dodiceanio dei pascoli estivi del monte Rossa-Albareit nel giorno 2 febbraio p. v. avrà luogo l'incanto per la definitiva aggiudicazione; dato lire 687.75 annue.

3. L'esattore di Sacile nel 12 febbraio presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

4. A richiesta di Giuseppe Secco è citata Lucia fu Ambrogio Treu moglie di Giacomo Tolazzi residente in Villacco (Austria-Ungheria) a comparir dinanzi il Tribunale di Udine nel 29 febbraio 1884.

5. L'avvocato Francesco Leitemburg venne nominato curatore del fallimento dei fratelli ex Bonanni in sostituzione di Gio. Batt. Mazzaroli.

6. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Nascimbeni Mattia di Pontebba contro Micconi Giuseppe di Segnacco furono venduti immobili in mappa di Collalto di Turcento e di Ceresetto: Il 1 lotto per lire 4005. — il 2 lotto per lire 1155.—, il 3 lotto per lire 601.— 4 lotto per lire 1250.— Il termine per l'aumento del sesto, scade nel 2 febbraio p. v. 1

7. Presso il Consiglio d'Amministrazione de Deposito Allevamento cavalli di Palmanova.

In seguito ad offerta di ribasso superiore al ventesimo per la provvista di tremila (3000) quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di lire 8 50 al quintale si procederà al nuovo incanto nel 1 febbraio 1884.

8. A richiesta di De Puppi co. Giuseppe di Udine è citato Rizzi Antonio fu Gio. Batt. di Jassicco Illirico a comparire innanzi il Pretore Cividale nel 28 febbraio 1884.

Assassinio.

Torino, 22. In fondo alla scala d'una casa in via Ponte Mosca si trovò il cadavere di certo Giovanni Ferraris, ucciso con due coltellate.

Fu arrestato un tale che si crede l'autore dell'assassinio.

I Monumenti a Vittorio Emanuele

(Dal *Fanfulla*)

Quando vedran Vittorio Emanuele
a cavallo di qualche Rabicane;
o come ninfa in mezzo alle fontane
lento stillante bianco latte e miele;

o tutto intorno cinto di candele
starsene duro in cima a un marzapane,
ravvolto nelle toglie ample romane
col brando dell'arcangelo Michele;

e mille soldatini e cavallini
ammiccheranno in basso e d'ogni parte
fra i pilastrelli, i coni e i pasticcini;

« Raccolse, esclameran, le frondi sparte
della sua patria e ne mutò i destini;
fece l'Italia... ma disfece l'arte! »

Doppio suicidio.

Il visconte Neuilly e madamigella Desombreuil, ex-amante del banchiere Fede, si spararono vicendevolmente colpi di rivoltella: or sono moribondi.

ULTIMO CORRIERE

Il *Dandolo* e la *Maria Pia* hanno ricevuto ordine di portarsi alla Spezia.

Si dovranno cambiare le caldaie, somministrate dalla casa Penn.

Risultò che queste caldaie erano state accettate senza collaudarle!

Furono trovate di pessimo metallo.

Il ministro del Santo ordinerà un'inchiesta.

Che Municipio!

Il sindaco e tre consiglieri comunali di New-Laredo, Messico, vennero arrestati, incatenati e condotti a Monterey, perchè complici nella aggressione e saccheggio di un treno ferroviario.

Il Re e le rappresentanze dei pellegrinaggio.

Ricevendo le rappresentanze dei pellegrini, Sua Maestà ripetè le espressioni della più sentita gratitudine e si mostrò soddisfattissimo come figlio per le manifestazioni degli italiani alla memoria di suo padre.

Si disse lieto nel vedere concordi in questi sentimenti tutte le provincie del Regno.

Soggiunse ciò aver fatto buona impressione all'estero, e quindi costituire per noi un impegno a servire il paese con fermezza di propositi e ad isperare per il suo risorgimento economico.

L'attentato contro lo tzar.

Si sa che l'inchiesta giudiziaria aperta dal Murawieff, procuratore generale presso la Corte di Pietroburgo, ha dato, come risultato, il fatto inatteso, che l'instigatore del tentato assassinio contro lo tzar e l'assassino principale del capo della polizia segreta, Sudeikin, non fanno che una sola persona: Jablonski, l'ex-nihilista e l'amico della sua vittima.

I nostri lettori sanno in quali circostanze Sudeikin è stato assassinato. Oggi noi ci teniamo a dir loro come è stato preparato e messo ad esecuzione il primo attentato contro lo tzar Alessandro III.

Verso la fine del mese di novembre Jablonski, accompagnato da una giovinetta, si sarebbe presentato ad un guardacaccia di Gatcina e gli avrebbe presentato una lettera, firmata da Sudeikin, nella quale gli si ordinava di tenere presso di sè la giovinetta e di obbedirle ciecamente.

Il guardia-caccia, che aveva servito nella polizia segreta e che conosceva benissimo Jablonski, non trovò nulla di strano in tutto ciò, si sottopose all'ordine del capo della polizia ed alloggiò la giovinetta nella sua piccola casa da guardia-caccia.

La giovane vi si installò comodamente e mandò il suo ospite a comperarle degli abiti da contadino, ch'essa indossava ogniqualvolta usciva di casa.

Sempre per mezzo del guarda-caccia si pose al corrente delle abitudini di caccia dello Tzar, cosicchè essa sapeva sempre anticipatamente l'ora ed il luogo in cui cominciavano. In una parola, la guardia la forniva di tutti i voluti ragguagli.

Di tanto in tanto la ragazza si assentava per una giornata intiera, sempre, diceva, nell'interesse del servizio di polizia segreta.

La mattina del giorno in cui avvenne l'attentato, Jablonski venne a prendere la giovane e la condusse al posto d'osservazione ch'essa doveva occupare durante la caccia imperiale. Rientrando, la sera, essa raccontò al guarda-caccia di aver veduto che il fucile d'uno dei cacciatori erasi, inaspettatamente, scaricato presso la slitta dello Tzar, che i cavalli dello Tzar s'erano infuriati ed avevano rovesciata la slitta.

Quando, dopo l'assassinio di Sudeikin, si venne a sapere che Jablonski vi aveva preso una parte importante, il procuratore incaricato dell'inchiesta mandò a Gatcina tre agenti e fece arrestare l'incognita ragazza che supponeva aver preso parte al complotto che costò la vita al capo della polizia segreta.

Si accerta che questa intrepida nihilista è la sorella di Streljakoff, quel nihilista che fu impiccato per partecipare all'assassinio di Alessandro II.

Essa è accusata d'aver attentato alla vita dello czar e di partecipazione all'assassinio di Sudeikin.

Probabilmente non sentiremo mai più parlare di questa donna misteriosa.

Stando ai *si dice*, il suo processo sarebbe già stato fatto ed essa sarebbe già stata giustiziata.

La quarantena delle navi, provenienti da Alessandria e dagli altri porti egiziani, fu ridotta a cinque e a tre giorni quella delle navi che provengono dai porti del canale di Suez.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 22. Camera dei deputati. Il Governo presenta il progetto di Legge relativo all'ammortizzazione delle spese di costruzione delle opere al porto nuovo di Trieste, e una Legge sul contributo dello Stato alle spese per la regolazione della Drava nella Carinzia.

Vienna, 22. Il ministro russo, Giers, è partito questa mattina, col figlio Michele, per Pietroburgo. Fu-rono ad accompagnarlo alla stazione l'ambasciatore Lobanoff con tutto il personale dell'Ambasciata.

Cairo, 22. Le truppe del Sennar si recano a rinforzare Khartum.

Parigi, 22. Il ministro dell'interno prepara il progetto per la pensione alle guardie di pace.

Alla Camera Laroche Foucauld interroga sull'ordinanza relativa alle immondizie che toglie lavoro a 7,000 cenciajuoli.

Waldeck dice che la misura fu presa per causa d'igiene; si farà il possibile per facilitare l'industria dei cenciaiuoli.

Fu respinta la domanda al procedere contro Talandier.

Confermasi che il progetto sulla Prefettura di polizia cagionò grande emozione fra le guardie di paco. Queste protestano contro il cambiamento recato alle condizioni della loro pensione e minacciano di rifiutare il servizio. I capi esortarono ed aspettare la seconda lettura del progetto.

Parigi, 22. Ferry scrisse all'incaricato d'affari della China per sapere se la lettera di Tseng pubblicata dalla *Deutsche Revue* è autentica.

L'incaricato rispose a nome di Tseng che il direttore della *Rivista* avendo domandato ripetutamente a Tseng informazioni sulla questione del Tonkino, questi fece scrivere una lettera, da un segretario. Se Tseng potesse assumere la responsabilità delle vedute espresse nella lettera non potrebbe assumere la responsabilità dell'uso che ne fece il direttore, essendo una semplice letteda di infamazione non destinata alla pubblicità e che non mirava ad offendere la Francia.

ULTIME

Dimostrazioni socialistiche.

Vienna, 22. Iersera una turba di circa 400 fornai scioperanti commise tumulti ed eccessi. Passando dalla Josefstadt al sobborgo dell'Ottakring, ruppero a colpi di pietra le vetrate della bottega del prestinaio Müller. Intervenuta la polizia, disperse i tumultuanti e fece quattro arresti.

Questione delle lingue.

Vienna, 22. I deputati sono giunti in gran numero, tanto il club di sinistra che di destra tennero ieri conferenze preparatorie per la discussione sulla lingua ufficiale.

È certo che i ministri prenderanno parte alla votazione e saranno tutti contrari alla proposta Wurmbrand che vorrebbe dichiarar ufficiale la lingua tedesca.

Tutti i giornali non solo di Vienna, ma dell'impero senza distinzione di colore s'occupano della questione della lingua ufficiale.

La proposta Wurmbrand resterà in gran minoranza, poichè anche i conservatori del centro con a capo Liechtenstein voteranno contro, assieme ai czechi, polacchi e sloveni.

Una martire.

Roma, 22. Ieri con riverente solennità furono esumate le ossa di Giuditta Arquati, la eroica donna che morì uccisa dagli sgherri papali, difendendo la propria famiglia. Furono constatate, poscia collocaronsi in una tomba provvisoria, rogandosi atto notarile.

Esse saranno deposte nel monumento che si erigerà alla eroina.

Il chioggiotto assassinato.

Roma, 22. Il ministro Mancini, cedendo alle istanzi ed alle rimostranze pervenutegli, inviò a Spalato un incaricato di sua fiducia.

Esso ha la missione di fare una inchiesta rigorosa sulla condotta dell'agente consolare Zink.

I Mille.

Roma, 22. Parecchi dei Mille qui convenuti si raccolsero sotto la presidenza del colonnello Barattieri.

Egli ricordò i tanti compagni morti nella indigenza, e sopra sua proposta venne stabilito di fondare una società di assistenza mutua.

Cacciata di stranieri.

Parigi, 22. Inasprendosi sempre più la questione degli operai, se ne approfitta per mandar via quelli che non sono francesi.

A questo proposito il deputato Guchot è incaricato di presentare alle Camera una proposta.

Domanderà che gli operai stranieri sieno per legge esclusi da tutti gli stabilimenti di Francia, proibendo agli industriali di prenderli a servizio.

Clericali.

Roma, 22. I clericali organizzarono un pellegrinaggio italiano alla tomba del Papa Pio IX.

Si sono diramate circolari e scritti eccitamenti.

Rilevasi che ciò è una sfida non solo alla libertà, ma al principio dell'unità della patria.

Duellante condannato.

Temesvar, 22. Il dottore Rosenberg, uccisore del conte Battiany, in duello, fu condannato a due anni di carcere.

Una stazione incendiata.

Potenza, 22. Stanotte un incendio alla stazione ne distrusse la metà. Mercè la cooperazione della pubblica forza si circoscrisse il fuoco.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15; e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLOALLI INNOCENZO.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

AVVISO
ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pra indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta) catarro vescicale, restringimento dell'uretra, spermatorrea, eruzioni cutanee (Psoriasi), placche, mucose, emissioni seminali involontarie notturne, impotenza genitale ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati* o *malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH

Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e, specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova, dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

PRIVILEGIATA
DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO
ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Beringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12.50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore", Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Il 3 Febbraio partirà il vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio in 22 giorni — 1.a classe fr. **920** — 2.a classe fr. **720** — 3.a classe fr. **180**

Il 18 Febbraio partirà il vapore EUROPA

Viaggio in 22 giorni — 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **650** — 3.a Classe fr. **180**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Udine, 1884 Tipografia della «*Patria del Friuli*»